

4 Gennaio.

AI GIOVANI DELLA VENEZIA.

La divisa dell'Austria è l'inganno. Uno scritto menzognero circola fra voi per farvi credere che Venezia non accetta più i giovani che riparano in quest'arca di salvamento.

FRATELLI! quell'avviso è falso! Venezia, come madre amorosa, stende le braccia a voi tutti e caldamente v'invita in nome d'Italia a schierarvi sotto la sua santa bandiera, e freme al pensiero che uno solo de'suoi figli torni sotto quell'infame vessillo.

L'Austria imperiosamente vi chiede 20,000 dei vostri fratelli, dei vostri figli per completare le file di que' generosi che le disertarono onde farsi baluardo alla contesa libertà della patria!

FRATELLI! ignorate forse quale destino v'aspetta? Volete voi farvi stromenti vili della tirannide, e marciare contro i nostri fratelli Ungheresi, o rendervi carnefici della vostra patria, segno all'esecrazione universale?

FRATELLI! accorrete sotto il vessillo d'Italia che glorioso s'innalza dalle torri di S. Marco. Noi questo lo planteremo sulla cima dell'Alpi. Già i nostri fratelli Ungheresi si battono da eroi, Milano e Lombardia tutta freme, il Leone si scuote e fra poco manderà un secondo ruggito rigeneratore. Leoni saranno i suoi figli; a loro v'unite e l'Italia fia salva!

Maledizione e morte ai rei deputati ed a coloro che turpemente consegnano i figli di questa terra all'abbrutito Austriaco.

Infamia e morte a que' ministri di Dio che si fanno ministri di Satana o dell'Austria!

L'Angelo sterminatore segnava di morte i primogeniti d'Egitto, e la patria ha già registrati i nomi de'suoi figli parricidi e traditori.

FRATELLI, a Venezia, a Venezia unitevi per la grande giornata a quei valorosi che hanno giurato la cacciata dei barbari. Già l'alba tremenda s'appressa e di qui risorgerà lo splendido sole dell'Indipendenza d'Italia.

5 Gennaio.

NOI JACOPO MONICO

CARDINALE PRETE DELLA SANTA ROMANA CHIESA

Del titolo dei SS. MM. Nereo ed Achilleo, per Divina Misericordia, Patriarca di Venezia, Primate della Dalmazia, Metropolita delle provincie Venete, Abate Commendatario perpetuo di S. Cipriano di Murano, ec. ec. ec.

Al venerabile Clero e diletissimo Popolo della Città e Diocesi salute e benedizione.

Due gran Cittadini una volta di Venezia, ed ora del Cielo, il Patriarca S. Lorenzo Giustiniani, ed il Doge S. Pietro Orseolo, ci chiamano